



UN MONDO DOVE LE PERSONE GESTISCONO LE FORESTE IN MANIERA SOSTENIBILE

Revisione standard di Gestione Forestale Sostenibile: tutte le novità

Introduzione

Il 28 ottobre 2015 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione del PEFC Italia i nuovi standard di Gestione Forestale Sostenibile e Gestione Sostenibile delle piantagioni Arboree del PEFC Italia che erano stati elaborati dal Gruppo di lavoro Forum (gruppo di stakeholder del settore foresta-legno italiano che tra il 2014 e il 2015 ha lavorato per il miglioramento dello standard PEFC).

Il 1 giugno 2017 il processo di riconoscimento internazionale è stato completato con successo, in seguito all'esame dei contenuti degli standard da parte di un organismo esterno ed indipendente, alla valutazione del "Panel of expert" del PEFC Council e alla votazione positiva degli altri schemi nazionali.

I nuovi standard, quindi, sono entrati in vigore il 1 giugno 2017 (data di pubblicazione della votazione) e fino al 31 maggio 2018 (periodo di transizione) si sovrapporranno ai vecchi standard (ITA 1000:2009; ITA 1001-1:2009 e ITA 1001-2:2009) che decadranno definitivamente al termine del periodo di transizione.

Le modifiche apportate ai nuovi standard hanno semplificato e snellito alcuni indicatori e linee guida (come, ad esempio, la linea guida 1.3 e gli indicatori 4,7a e 6,8c di ITA 1001-1). I nuovi standard di GFS sono stati ulteriormente migliorati anche sul fronte dei criteri di sostenibilità ambientale, per rispondere ai requisiti richiesti dal PEFC Internazionale e per mediare le richieste e le esigenze degli stakeholder del sistema foresta-legno-carta italiano.

Per esempio è stata data preferenza alla rinnovazione naturale che garantisce una maggior diversità genetica (lasciando, quindi, la rinnovazione artificiale solo per casi particolari e specifici); è stata prevista l'introduzione di sistemi di sorveglianza per la protezione delle foreste dalle attività illegali ed è stato esplicitato il divieto dei pesticidi più tossici, cioè di quelli inseriti nelle liste 1A e 1B dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

In questo documento sono sintetizzate modifiche che sono state apportate con il passaggio ai nuovi standard (ITA 1000: 2015, ITA 1001-1: 2015 e ITA 1001-2: 2015) con l'obiettivo di fornire un supporto per l'adeguamento del proprio manuale di GFS ai nuovi requisiti previsti dai nuovi standard.

Si ricorda che tutta la documentazione ufficiale è scaricabile da questo link: <https://www.pefc.it/documenti/standards-gestione-forestale-sostenibile-piantagioni-arboree>

ITA 1000 - Descrizione dello schema PEFC Italia di certificazione della Gestione Forestale Sostenibile

Riferimento documento	ITA 1000:2009	ITA 1000:2015	Modifica
2.1 – Schemi di certificazione	Il proprietario o gestore forestale che abbia trasformato unicamente le materie prime del proprio bosco/del bosco da lui gestito, in prima persona o sotto la propria responsabilità e vigilanza, non necessita di certificazione di CoC.	Il proprietario o gestore forestale non necessita di certificazione di CoC per dichiarare certificato un proprio prodotto di trasformazione quando trasforma unicamente le materie prime del bosco oggetto della certificazione. Nel caso in cui ci sia l'acquisto e la lavorazione di specie e/o assortimenti diversi da quelli presenti nel bosco certificato, è obbligatoria la certificazione di Catena di Custodia se esiste il rischio di mescolanza tra materiale certificato di proprietà e altro materiale.	Testo modificato per ridurre il rischio di mescolare materiale certificato con materiale non certificato
3.2- Descrizione della documentazione di GFS	... Programma di Miglioramento di GFS relativo a quegli indicatori per i quali è previsto l'ambito di miglioramento in ITA 1001-1 e/o ITA 1001-2; il Programma di Miglioramento di GFS deve garantire il miglioramento di uno o più indicatori che sono migliorabili; il Programma di Miglioramento deve indicare almeno: il numero dell'indicatore, l'obiettivo ultimo relativo ai 5 anni di validità della certificazione; gli obiettivi intermedi; le azioni previste per raggiungere l'obiettivo finale; i tempi previsti (anche intermedi); le risorse umane e finanziarie allocate (o che si prevedono di impiegare); il responsabile del raggiungimento dell'obiettivo ultimo;	... Programma di Miglioramento di GFS relativo a quegli indicatori per i quali è previsto l'ambito di miglioramento in ITA 1001-1 e/o ITA 1001-2; il Programma di Miglioramento di GFS deve garantire il miglioramento di uno o più indicatori che sono migliorabili nel periodo di validità del certificato. Ogni entità certificata dovrà indicare nel proprio manuale gli ambiti di miglioramento scelti per essere implementati nel corso del ciclo di certificazione. Il Programma di Miglioramento deve indicare almeno: il numero dell'indicatore, l'obiettivo ultimo relativo ai 5 anni di validità della certificazione; le azioni previste per raggiungere l'obiettivo finale; i tempi previsti; le risorse umane e finanziarie allocate (o che si prevedono di impiegare); il responsabile del raggiungimento dell'obiettivo ultimo	Eliminazione degli obiettivi intermedi Considerazione in alcuni casi come "miglioramento" anche il mantenimento del livello già raggiunto Individuazione degli ambiti di miglioramento scelti per essere implementati nel corso del ciclo di certificazione
2.2.1.1 2.2.1.2 2.2.1.3	... Organizzare incontri con le "parti interessate" con cadenza almeno annuale (per esempio agenzie governative, associazioni di cittadini, organizzazioni ambientaliste, ecc), per fornire dettagliate informazioni sulla certificazione PEFC e per raccoglierne altre relative alla gestione forestale, che GT dovrà adeguatamente utilizzare, se pertinenti	... Organizzare incontri con le "parti interessate" con cadenza periodica (almeno una nel periodo di validità del certificato), possibilmente anche coinvolgendo gli OdC ...	Incontri con gli stakeholder non più con cadenza annuale ma con cadenza periodica (almeno una nel periodo di validità del certificato)

ITA 1001-1: Criteri e indicatori per la certificazione individuale e di gruppo di GFS

Riferimento documento	ITA 1001-1:2009	ITA 1001-1:2015	Modifica
Linea guida 1.3	<p>I piani di gestione, o loro equivalenti, appropriati alle dimensioni e all'uso dell'area forestale, devono essere elaborati e periodicamente aggiornati. Essi devono essere basati sulla legislazione vigente così come sugli esistenti piani d'uso del suolo, e includere in modo adeguato le risorse forestali e protezione della biodiversità. Il monitoraggio delle risorse forestali e la valutazione della loro gestione devono essere eseguiti periodicamente; i risultati dovrebbero contribuire (come retroazione) al processo di pianificazione.</p> <p>Per proprietà forestali di estensione superiore a 100 ha è necessario uno strumento di pianificazione forestale aziendale. Per proprietà forestali di ampiezza inferiore a 100 ha è sufficiente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la presenza di una pianificazione forestale generale di livello superiore; o • l'esistenza di un sistema di controllo del mantenimento della superficie forestale e della consistenza complessiva delle foreste (PMPF); o • un sistema autorizzativo degli interventi che vengono eseguiti (es. verbali di assegno, progetti di taglio, infrastrutture, ecc.). 	<p>I piani di gestione, o loro equivalenti (vedi 3.1) appropriati alle dimensioni e all'uso dell'area forestale, devono essere elaborati e periodicamente aggiornati. Essi devono essere basati sulla legislazione vigente così come sugli esistenti piani d'uso del suolo, e includere in modo adeguato le risorse forestali e protezione della biodiversità. Il monitoraggio delle risorse forestali e la valutazione della loro gestione devono essere eseguiti periodicamente; i risultati dovrebbero contribuire (come retroazione) al processo di pianificazione.</p>	<p>Inserimento riferimento indicatore 3.1</p> <p>Eliminazione seconda parte linea guida</p>
Indicatore 2.2 a	<p>Indicatore 2.2.a Presenza di un quadro amministrativo sulla capacità di mantenimento della salute e vitalità degli ecosistemi forestali.</p> <p>Presenza di sistemi di registrazione e monitoraggio dell'uso di pesticidi e fertilizzanti come presupposto per minimizzarne l'uso. (cfr indicatore 5.3.a)</p>	<p>Indicatore 2.2.a Presenza di un quadro amministrativo sulla capacità di mantenimento della salute e vitalità degli ecosistemi forestali.</p> <p>Presenza di sistemi di registrazione e monitoraggio dell'uso di pesticidi e fertilizzanti come presupposto per minimizzarne l'uso. (cfr indicatore 5.3.a)</p> <p>Descrizione del sistema di sorveglianza per la protezione delle foreste dalle attività illegali e loro segnalazione all'autorità competente</p> <p>Presenza di attività volte ad evitare lo scoppio di incendi, ad eccezione della pratica dei fuochi prescritti</p>	<p>Aggiunta "Descrizione del sistema di sorveglianza per la protezione delle foreste dalle attività illegali e loro segnalazione all'autorità competente</p> <p>Presenza di attività volte ad evitare lo scoppio di incendi, ad eccezione della pratica dei fuochi prescritti"</p>
Indicatore 2.2 a parametri di misura	<p>Piano di gestione o equivalente</p> <p>Sistemi di registrazione e monitoraggio dell'uso di pesticidi e fertilizzanti come presupposto per minimizzarne l'uso.</p>	<p>Piano di gestione o equivalente</p> <p>Sistemi di registrazione e monitoraggio dell'uso di pesticidi e fertilizzanti come presupposto per minimizzarne l'uso.</p> <p>Parametro: presenza del sistema di sorveglianza.</p>	<p>Aggiunta del parametro "presenza del sistema di sorveglianza"</p>
Linea guida 2.3	<p>L'utilizzo di pesticidi, erbicidi e OGM non è ammesso nelle formazioni naturali e seminaturali se non per giustificati motivi fitosanitari e per gli OGM solo dopo che la ricerca non abbia dimostrato in modo certo che non determinano impatto sugli ecosistemi. Per le biotecnologie si deve attuare un approccio precauzionale, impiegandole solo dopo che la sperimentazione abbia dimostrato l'assenza di impatti sull'ecosistema.</p>	<p>L'utilizzo di pesticidi, erbicidi e OGM non è ammesso nelle formazioni naturali e seminaturali se non per giustificati motivi fitosanitari, escludendo in ogni caso quelli indicati nelle tabelle 1A e 1B della WHO, e quelli i cui derivati rimangono biologicamente attivi e si accumulano nella catena alimentare e di eventuali pesticidi vietati da accordi internazionali. Per le biotecnologie e gli OGM si deve attuare un approccio precauzionale, impiegandole solo dopo che la sperimentazione abbia dimostrato l'assenza di impatti sull'ecosistema.</p>	<p>Modifica testo, con inserimento esplicito di divieto di utilizzo di prodotti inseriti nelle tabelle 1A e 1B</p>
Indicatore 3.1.b parametri di misura	<p>...</p>	<ul style="list-style-type: none"> • ... • stabilimento e mantenimento di inventari e mappe delle risorse forestali che siano adeguati alle condizioni locali e nazionali; • mantenimento e incremento di salute e vitalità della foresta e miglioramento degli ecosistemi degradati, attraverso appropriate misure selvicolturali e se possibile 	<p>Inserimento di contenuti nel piano di gestione forestale</p>

		<p>intervenedo sulle cause del degrado;</p> <ul style="list-style-type: none"> • minimizzare il rischio di degradazione e di danni agli ecosistemi forestali. 	
Indicatore 3.2.a parametri di misura	Elenco dei prodotti forestali (legname, selvaggina, castagne, tartufi, frutti del sottobosco, piante officinali, sughero, funghi ad uso alimentare): _____.	Esempi di prodotti forestali (legname, selvaggina, castagne, tartufi, frutti del sottobosco, miele, piante officinali, sughero, funghi ad uso alimentare, carbone da legna, alberi di Natale ecc.) e dei servizi ecosistemici, se d'interesse. ...	Da elenco a esempi di prodotti forestali; inserimento esplicito di prodotti forestali non legnosi quali: selvaggina, castagne, tartufi, frutti del sottobosco, miele, piante officinali, sughero, funghi ad uso alimentare, carbone da legna, alberi di Natale ecc.) e dei servizi ecosistemici, se d'interesse.
Linea guida 3.3	Per il prelievo dei prodotti legnosi nelle proprietà di superficie maggiore di 100 ha il periodo di riferimento per la verifica della sostenibilità è di 10 anni.	... Per il prelievo dei prodotti legnosi nelle proprietà di superficie maggiore di 100 ha il periodo di riferimento per la verifica della sostenibilità è di 10 anni o di lunghezza uguale a quella del piano di gestione forestale o altro strumento di pianificazione equivalente	Per superfici superiori a 100 ettari: nserimento del concetto di lunghezza del periodo di riferimento per la verifica della sostenibilità uguale a quella del piano di gestione forestale o altro strumento di pianificazione equivalente (in aggiunta alla durata di 10 anni)
Linea guida 3.5		Le infrastrutture, quali strade, ponti e piste di esbosco, devono essere pianificate, costruite e mantenute in modo tale da assicurare l'efficiente distribuzione di beni e servizi, e minimizzare nello stesso tempo gli impatti negativi sull'ambiente.	Inserimento linea guida
Indicatore 4.2.a soglia di criticità	Le specie estranee all'ambiente non devono eccedere il 10 % della composizione arborea ecologicamente adatta alla stazione. Le specie introdotte/alloctone devono essere ecologicamente coerenti alla stazione. Le specie introdotte/alloctone presenti nei futuri imboschimenti/rimboschimenti non devono eccedere, in riferimento alla superficie, il 10% rispetto al totale.	Le specie introdotte/alloctone presenti nei futuri imboschimenti/ rimboschimenti non devono portare ad un incremento della superficie delle specie alloctone maggiore del 5% nel tempo della validità del piano e comunque non eccedendo il 30% dell'intera superficie aziendale, salvo indicazioni del piano di gestione e strumenti pianificatori equivalenti.	<p>Sostituzione concetto di "specie estranea all'ambiente" con concetto di specie introdotta/alloctone presente nei futuri imboschimenti/ rimboschimenti.</p> <p>Sostituzione di un riferimento assoluto (10% della composizione arborea ecologicamente adatta alla stazione) con un riferimento relativo (incremento della superficie delle specie alloctone maggiore del 5% nel tempo di validità del piano – comunque non eccedendo il 30% dell'intera superficie aziendale).</p>
Indicatore 4.3a Indicatore 4.3b soglia di criticità	La superficie forestale interessata da tipologie forestali ecologicamente coerenti per composizione e struttura con la stazione deve essere superiore al 50% del totale. Nel caso di popolamenti forestali non ecologicamente coerenti per origine (per es. i rimboschimenti), la gestione deve perseguire l'obiettivo della rinaturalizzazione.	La superficie forestale interessata da tipologie forestali ecologicamente coerenti per composizione e struttura con la stazione deve essere superiore al 50% del totale	Eliminazione seconda parte dell'indicatore per coerenza con indicatore 4.2a.
Indicatore 4.7a	Superficie interessata da boschi monumentali, sorgenti d'acqua, zone umide, affioramenti rocciosi e forre	Presenza di boschi monumentali e zone umide (es: torbiere) e loro gestione	<p>Sostituzione concetto di superficie con concetto di presenza.</p> <p>Introduzione descrizione sistema di gestione di tali aree</p> <p>Da "boschi monumentali, sorgenti d'acqua, zone umide, affioramenti rocciosi e forre" a "aree interessate da boschi monumentali e zone umide"</p>

Indicatore 4.7a parametro di misura	Superficie interessata da boschi monumentali, sorgenti d'acqua, zone umide, affioramenti rocciosi e forre ha _____ ; % di superficie _____ Norme o accorgimenti specifici per la salvaguardia e gestione dei boschi monumentali, sorgenti d'acqua, zone umide, affioramenti rocciosi e forre	Segnalazione della presenza di aree coperte da boschi monumentali e zone umide. La gestione deve utilizzare tecniche che evitino il danneggiamento di boschi monumentali e zone umide	Sostituzione concetto di superficie con concetto di presenza. Da "boschi monumentali, sorgenti d'acqua, zone umide, affioramenti rocciosi e forre" a "aree interessate da boschi monumentali e zone umide"
Indicatore 4.7a ambito di miglioramento	La gestione deve utilizzare tecniche che evitino il danneggiamento di superfici interessate da boschi monumentali, sorgenti d'acqua, zone umide, affioramenti rocciosi e forre e che portino al recupero dei boschi danneggiati.	La gestione forestale deve evitare il danneggiamento delle aree interessate da boschi monumentali e zone umide.	Da "boschi monumentali, sorgenti d'acqua, zone umide, affioramenti rocciosi e forre" a "aree interessate da boschi monumentali e zone umide"
Linea guida 6.1	La pianificazione della gestione forestale deve mirare al rispetto delle funzioni multiple delle foreste per la società, avere un particolare riguardo per il ruolo del settore forestale nello sviluppo rurale e considerare soprattutto nuove opportunità di occupazione connesse con le funzioni socio-economiche delle foreste. La continuità dell'offerta di lavoro nell'arco dell'anno deve essere un obiettivo verso cui mirare; inoltre la gestione dell'eventuale riduzione di personale o del periodo di occupazione degli impiegati, deve essere condotta in maniera socialmente compatibile.	La pianificazione della gestione forestale deve mirare al rispetto delle funzioni multiple delle foreste per la società, avere un particolare riguardo per il ruolo del settore forestale nello sviluppo rurale e considerare soprattutto nuove opportunità di occupazione connesse con le funzioni socio-economiche delle foreste e con la loro gestione sostenibile attiva.	Eliminazione obiettivo continuità offerta di lavoro nell'arco dell'anno: la dizione di ITA 1001-1:2009 faceva riferimento alla gestione in amministrazione diretta con propri operai, un modello ormai limitato a pochissimi casi.
Indicatore 6.8.c:	Indicatore obbligatorio	Indicatore informativo	Da indicatore obbligatorio a indicatore informativo

ITA 1001-2: Criteri e indicatori complementari per la certificazione regionale di GFS
Nessuna modifica